

# NOVELLA Magazine

## FINANZA

Nella Val Tidone,  
Profumo e relax

## POLITICA

Berlusconi in posa  
con la pittrice erotica

## ALTA SOCIETÀ

# Gucci fu ucciso perché amava me

### FELICI PER POCO

Paola Franchi  
(all'epoca 41 anni)  
con Maurizio Gucci  
nel '94: pochi mesi  
dopo lui, 47enne,  
sarebbe stato  
freddato da un killer  
assoldato  
dall'ex moglie  
Patrizia Reggiani.

A 15 anni dall'omicidio dell'erede della grande casa di moda, parla Paola Franchi, la donna che lo stava per sposare. E che ha assistito, giorno per giorno, alla lenta e crudele vendetta di un'ex moglie che, pur di non rinunciare al suo cognome, era pronta a tutto. Anche all'omicidio



**Coppia unita**

**ERANO FELICI**  
Paola Franchi  
(all'epoca 41 anni)  
con Maurizio  
Gucci nel '94: era  
il 26 settembre e  
lui festeggiava 46  
anni. Sei mesi  
dopo, il 27 marzo,  
verrà freddato con  
tre colpi di pistola.



*Il sangue sulla Milano da bere*

# Omicidio Gucci: parla la donna che lo amava



Paola Franchi (57)

**1995: il delfino della moda italiana viene ucciso da un killer. 1997: finisce in manette l'ex moglie Patrizia Reggiani, mandante. 2010: in un libro, la verità di Paola Franchi, che stava per sposarlo**

**P**er Paola Franchi non c'è un solo "prima e dopo". Ne esistono due. Il primo è datato 27 marzo 1995, giorno in cui il suo compagno Maurizio Gucci viene ucciso da un killer pagato da Patrizia Reggiani, l'ex moglie dello stilista. Il secondo è di cinque anni dopo, quando lei ne ha 42 e non è più da un pezzo la bionda ex modella e arredatrice habituée dei salotti della Milano da bere, ma solo una donna consumata dal dolore; accade che Charly, il figlio sedicenne, si toglie la vita. Così, da allora, per 15 anni, è rimasta in silenzio cercando di non morire. Ora racconta tutto in *L'amore spezzato* (Rizzo-

li), il libro che ha scritto insieme a Sara Faillaci, giornalista e inviata di *Vanity Fair*. Inoltre, è in mostra a Milano con *Sirene*, fantasiosi ritratti di personaggi più o meno famosi, dal 12 al 17 ottobre all'Acquario civico e poi, fino a Natale, allo spazio Skillart di via Turati.

**Quadri pieni di gioia. Dove l'ha trovata?**

«Io dipingo per andare oltre, per vincere la sofferenza. Ovvio che le mie opere siano ottimiste e vitali, io non sono abituata a macerarmi dentro».

**È nell'arte che ha trovato la forza per andare avanti?**

«La fantasia m'ha salvato. Sono sempre stata una donna creativa e d'azione: mi piace inventarmi cose, viaggiare per il mondo, ricominciare».

**È mai caduta in depressione?**

«No, non mi è mai capitato di non trovare la forza di alzarmi dal letto. E non sono neanche mai rimasta in casa in vestaglia. Io reagisco o rimuovo dalla memoria chi mi fa stare male».

**La Reggiani, ex moglie e mandante dell'omicidio dell'uomo che stava per sposare, è stata condannata a 26 anni ma gode di permessi premio. E se l'incontrasse per strada?**

«Quando mi avvertono che l'hanno vista in centro io rispondo che certe cose non dovrebbero dirmele. Per me lei non esiste. Il rancore ti uccide, non ti permette di andare avanti. Io erigo un muro contro le cose che mi



**BIOGRAFIA**

Sopra, il libro scritto con la giornalista Sara Faillaci.



**PIENA DI RANCORE**  
A destra, Patrizia Reggiani negli anni '80, quando ancora era la signora Gucci; per lei, uno status irrinunciabile.

**Voleva vendetta**



fanno soffrire. Non mi crogiolo nell'autocommiserazione».

**Qualche mese dopo l'omicidio di Maurizio Gucci, la Reggiani l'ha sbattuta fuori dalla casa di corso Venezia. E lei non ha opposto resistenza.**

«Legalmente, non potevo fare molto: lei era la moglie, io la compagna senza diritti. Ho cercato poi di costituirmi come parte civile nel processo, ma il giudice non ha ritenuto che ne avessi le qualità».

**Si è pentita di aver lasciato la casa che avevate arredato insieme?**

«No: l'avevamo appena presa in affitto. Maurizio e io stavamo insieme da quattro anni, ma fino a quel momento vivevamo tra Saint Moritz e il Creole, il veliero degli anni '20 che lui aveva restaurato. L'ex moglie Patrizia, infatti, aveva una magnifica casa di proprietà in galleria Passarella, a Milano, e non aveva senso pagarne un'altra».

**Perché l'ha fatto, allora?**

«Per affermare che lei era quella forte. Ci è andata ad abitare con le ra-

gazze e la madre. Lì l'hanno arrestata. Le figlie sono rimaste a viverci con la nonna fino a due anni fa».

**Con le figlie di Maurizio Gucci lei andava d'accordo?**

«Non avevamo alcun tipo di rapporto. Erano troppo piccole. Inoltre le teneva lontane da Maurizio. Lui ne soffriva molto perché desiderava tanto stare con loro. Le ragazze non hanno avuto l'opportunità di conoscerlo e io vorrei che leggessero il mio libro per capire chi fosse loro padre e quanto le amasse».

**Erano presenti al funerale?**

«Non lo so, io non c'ero. Avevo dedicato una messa a Maurizio in un'altra chiesa, con i nostri amici».

**Lei si è sposata due volte e stava per dire il suo terzo sì a Gucci. Oggi ha una relazione che dura da 12 anni. Deve credere tanto nell'amore...**

«La prima volta avevo solo 21 anni e mio marito ne aveva 16 in più: ero troppo giovane. Nel secondo matrimonio ci credevo, ma alla fine a unirci era nostro figlio Charly. Non poteva bastare. È finito tutto perché mi sono innamorata di Maurizio. Quando se n'è →

**L'ex moglie**



**L'ACCUSA: MANDANTE**  
Patrizia Reggiani nel '98 (all'epoca 49 anni) con l'avvocato Gaetano Pecorella durante il processo che la condannò a 26 anni.

**L'amica**



**L'ACCUSA: ASSOLDÒ GLI ASSASSINI**  
Giuseppina Auriemma (53 all'epoca del processo del '98), amica di Patrizia e "maga" di molti Vip, confessò di aver reclutato i killer.

**Loro agirono**



**L'ACCUSA: ESECUTORI MATERIALI**  
Dietro le sbarre, da sinistra, Benedetto Ceraulo, che premette il grilletto, e Orazio Cicala, che guidò l'auto per la fuga del killer.

**Innocentiste**



**LORO STANNO CON PATRIZIA**  
Le due figlie e la madre di Patrizia Reggiani al processo del '98: da sinistra, Allegra Gucci (17 anni all'epoca), Silvana Barbieri, madre di Patrizia, e Alessandra (22 all'epoca).



→ andato, ho vissuto un doppio shock. Io avevo 42 anni, lui non c'era più, ma nel frattempo erano spariti dal mondo anche i miei coetanei.

**In che senso?**

«I cinquantenni non si filavano le donne della mia età. Guardavano solo le ragazze dell'Est perché giovani, belle, istruite e senza pretese. Poi a casa di amici ho conosciuto Cesare: ci siamo innamorati e siamo andati a vivere in Kenya».

**Lei ha le foto di Gucci e di Charly ovunque. Cesare che ne pensa?**

«All'inizio era perplesso. Poi si è reso conto che mi fa piacere averle intorno:

**OGGI È ARTISTA**

Dalla mostra di Paola Franchi *Sirene*, dall'alto, un'opera dedicata a Paolo Liguori e una a Federica Panicucci: sono rielaborazioni di foto a computer, stampa su canvas e applicazione di pietre.



fanno parte della mia vita. Non le conservo perché mi fanno rivivere dei momenti. Ci sono e basta. Io non vivo nel passato, ma nell'oggi e progetto il domani. Cesare ha capito che lo amo e che abbiamo un progetto comune. Ci piacciono le stesse cose, poi».

**Per esempio?**

«Dipingiamo entrambi e amiamo l'Africa, dove stiamo da dicembre a marzo. Più che

una fuga da Milano, è un modo per ricaricarci».

**Di notte ha ancora gli incubi?**

«Mi capita di sognare mio figlio o Maurizio. Ma non sono incubi. Però sono sogni che assomigliano troppo alla realtà. Non sogno Charly sedicenne, ma lo rivedo piccolo, quando era tutto mio. Ed è normale perché quando diventano grandi, i ragazzi, li perdi. Poi mi sveglio e piango non perché so che non c'è più, ma perché in quel sogno era così vero che mi sembra ancora impossibile che sia stato solo un sogno».

**(Ilaria Bellantoni)**